

«Il Segno». La libertà religiosa, dall'Editto di Milano alle situazioni nel mondo dove è ancora a rischio

Le iniziative con cui la Chiesa ambrosiana sta celebrando i 1700 anni dell'Editto di Milano non intendono soltanto essere la «memoria» di un evento storico, ma puntano anche a stimolare una riflessione su alcuni nodi problematici di estrema attualità. È con questo spirito che *Il Segno*, il mensile della diocesi di Milano, dedica alla libertà religiosa la «storia di copertina» del numero di luglio, in distribuzione nelle parrocchie a partire da domenica prossima. Vi sono comprese ampie sintesi della *lectio magistralis* a due voci che il cardinale Angelo Scola e Bartolomeo I hanno tenuto al Palazzo Reale di Milano in occasione della recente visita in città del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli; un contributo della studiosa Maria Cristina Bartolomei sulle «luci e ombre» del documento voluto dal-



l'imperatore Costantino; una presentazione della mostra «Liberi per credere», curata dalle riviste *Popoli e Mondo e Missione* e a disposizione delle parrocchie che vogliono ospitarla per informare e sensibilizzare sulle situazioni nel mondo in cui la libertà religiosa è fortemente a rischio o addirittura negata. Su *Il Segno* di luglio anche un «dialogo» con la campionessa paralimpica Giusy Versace, che racconta la sua esperienza umana e sportiva; la presentazione di «Alba Serena», servizio promosso dal Cavaliere di San Gaudenzio, che testimonia i momenti in gravidanza e nei primi anni di vita dei loro piccoli; un reportage fotografico sul Collegio Borromeo di Pavia; un'intervista al presidente del Csi, Massimo Achini, sul progetto di creare un gruppo sportivo in ogni parrocchia italiana.

il film della settimana. Da «La sposa promessa» a «To the Wonder»: il cinema non va in vacanza, le proposte nelle arene all'aperto

Con oggi, prima della pausa estiva, possiamo terminare a questa rubrica. Non perché il cinema non possa allietare il nostro riposo (anzi potrebbe essere una buona occasione di riflessione), ma perché le uscite estive «interessanti» sono davvero rare. Colgo perciò l'occasione di suggerire film che potreste trovare in qualche arena all'aperto o nei vostri luoghi di soggiorno. Se potete non perdeteli. Tra i molti vorrei ricordare l'israeliano *La sposa promessa* sul senso della «grazia dell'abbandono»; il canadese *Monte Lachar* dove la storia di questo maestro riesce a toccare le corde del cuore; il portenopeo *Reality* che si sofferma su i desideri d'infinito che diventano false speranze; *Il rosso e il blu* con uno sguardo sul mondo della scuola italiana e soprattutto sulla vita; *Tutti i santi giorni*, di casa, dove con la forza dell'amore una giovane coppia torna a «sperare»; il *british La parte degli angeli* sulla possibilità di riscatto che nella vita a tutti i costi deve essere concessa; *Una famiglia perfetta*, ancora di casa no-



stra, dove attraverso la commedia si mette in scena la triste verità che la perfezione «umana» non esiste: *Il sospetto*, danese, in cui l'accusato diventa vittima attraverso un vero processo alla dignità dell'uomo; *Vita di P.*, made in Usa, dove nella dura lotta per la sopravvivenza si mette in luce il rapporto tra disperazione e fede; *Noi siamo infinito* (Stati Uniti) o *Bianca come il latte* (Italia) dove si narra il dramma dell'adolescenza con tutti i suoi aspetti più belli e ombrosi; *Il figlio dell'altra*, francese, in cui fratellanza e amicizia hanno il sopravvento; *L'amore inatteso*, anch'esso francese, dove ritrovare la fede che ti cambia la vita. Infine *To the Wonder* di Marjorie Wells. Quello che don Gabriele Corini racconta nel libro «L'amicizia», è un particolare dei dipinti

lick che, contrariamente alla premessa fatta, uscirà a luglio nelle sale. Per palati molto fini; il film colpisce non solo per l'estetica, ma soprattutto per la finezza dello sguardo che indaga sulla natura dell'amore senza dimenticare la fede. In attesa di riprendere la rubrica, durante il Festival del Cinema di Venezia, a settembre, non ci resta che augurare, nel riposo del corpo e dello spirito, una buona visione.



L'interno dell'oratorio a Lentate, interamente ricoperto di affreschi. Sotto, la facciata e un particolare dei dipinti

chiude oggi, ore 10-18

Una mostra biblica per l'Editto

Una mostra biblica alla Pinacoteca Ambrosiana, incontri, cineforum, un concorso per le scuole secondarie di secondo grado della Lombardia: è quanto ha proposto l'Associazione Sant'Anselmo-Imago Veritatis, con «Il grande alfabeto dell'umanità», nell'ambito del programma delle manifestazioni per il XVII centenario dell'Editto di Costantino. Nella mostra che si chiude oggi alla Pinacoteca Ambrosiana (piazza Pio XI, 2 - Milano; ore 10-18; ingresso 15 euro) sono esposti codici, facsimili, edizioni antiche della Bibbia provenienti dalla Biblioteca Apostolica Vaticana, dalla Biblioteca Ambrosiana e dalla Biblioteca Trivulziana di Milano; un olio di Chagall sulle acqueforti a soggetto biblico; la riproduzione in misura reale della Porta del Paradiso del Battistero di Firenze di Lorenzo Ghiberti; una scelta delle edizioni della Bibbia nelle diverse lingue del mondo e un *bookshop* delle edizioni italiane della Bibbia. L'iniziativa, che gode dell'alto patronato dell'Arcivescovo di Milano, da una parte ripropone quell'elemento di unità della persona e della storia del popolo costituito dal racconto e dal linguaggio biblico che ha seminato nel giardino dell'umanità parole che fanno grande la vita dell'uomo; dall'altra, invita a una riflessione in prospettiva sulla libertà religiosa: con l'allargarsi del pluralismo culturale e religioso delle nostre società, non può essere ridotta a una questione di «paletti» tra Stato e religione, perché esprime il diritto di ciascun uomo di cercare la verità.

luoghi. L'oratorio di Santo Stefano a Lentate sul Seveso, «tempio» fiabesco della pittura gotica in terra ambrosiana

di LUCA FRIGERIO

La carriera di Stefano Porro al servizio dei Visconti era stata folgorante, tanto da ricevere nel 1368 l'investitura a conte palatino. In quello stesso anno, come a premiare se stesso del traguardo raggiunto, il nobiluomo volle costruirsi nel suo feudo, a Lentate sul Seveso, una cappella degna di un principe, che testimoniassero ai posteri la sua fama e le sue imprese, e che fosse mausoleo per sé e per la sua famiglia. Un oratorio da dedicare - e non poteva essere altro protomartire e da adornare di splendide decorazioni. Sì, un autentico gioiello dell'arte del XIV secolo, ora restituito in tutta la sua bellezza da accurati restauri, e che può essere considerato come una sorta di Cappella Scrovegni in terra lombarda. L'aspetto esteriore del sacro edificio è semplice, quasi disadorno. Come a voler amplificare la sorpresa e la meraviglia del visitatore che, saliti pochi gradini, ne varca la soglia, per ritrovarsi improvvisamente in uno spazio coloratissimo, popolato di decine e decine di figure che paiono agitarsi tutte insieme, quasi dandosi voce da un riquadro all'altro. Un'unica aula, di circa 8 metri di larghezza e 10 di lunghezza, coperta da un soffitto a capriate e che si prolunga in un quadrato presbitero, dall'alta volta a crociera. L'impianto, del resto, è proprio quello palatino, come se il conte Porro, scientemente, avesse preso a modello la cappella ducale dei suoi signori, quella di San Gaudenzio in Corte a Milano, che presenta ancora oggi tracce del passaggio ambrosiano di Giotto. Giottesche, infatti, sono le pitture più intense dell'oratorio lentatese di Santo Stefano, quelle che ricoprono le vele dell'area presbiteriale con la raffigurazione della Vergine incoronata, dei quattro evangelisti e dei due Dottori della Chiesa che a Milano ricevettero il battesimo: Ambrogio ed Agostino. Il maestro fiorentino era ormai scomparso da un trentennio, ma la sua lezione era stata profondamente recepita anche in ambito lombardo, seppur eguagliata soltanto dagli spiriti più sensibili e dalle mani più abili. Come nel caso di questo maestro di Lentate, dalla rara sapienza prospettica e dal raffinato uso del colore, avvicinabile per molti aspetti alla cerchia di Giusto de' Menabuoi e di Giovanni da Milano, e che secondo parte della critica potrebbe essere identificato in quel celebre Anovelo da Imbonate, noto quasi esclusivamente come miniatore. Ma mirabili sono anche gli affreschi delle tre pareti absidali. Come la Crocifissione, nel fondo del presbitero, dominata dalla

monumentale figura del Cristo che pende dalla croce, animata dallo strazio delle pie donne, gli atti di ciascun personaggio come sospesi, congelati nell'attimo tremendo in cui tutto si compie. Un drappello di soldati assiste all'evento, e come Longino dall'altra parte, vestono corazzi, cimieri e bardature come appena usciti in parata per un torneo medievale. Le stesse armature che, sulla parete adiacente, quella meridionale, indossano Stefano Porro e i suoi tre figli maschi, giovanissimi e dai tratti quasi adolescenziali. Il conte, invece, si presenta a Stefano con una lunga barba da profeta, poggiando al martire di Dio come il modellino stesso della chiesa, costruita per sé, offerta alla memoria del santo. E dietro a lui, la moglie Caterina, nata Figini (castato d'altrettanta nobiltà), dal ritratto così prepotentemente realistico da non nascondere neppure un accenno di doppiomentone... Sulla parete di fronte il sepolcro marmoreo di famiglia. Ornato di stemmi (con il mastro a mo' di cimosa, a rimarcare l'attaccamento fedele del Porro ai suoi signori), decorato di teste femminili (a personificare, forse, le virtù del defunto), cuspidato dalla figura benedictiva di Dio Padre, e con l'icona dipinta di Cristo che emerge dal sepolcro. Uomo dei dolori - ripreso anche nella lunetta esterna della facciata dell'oratorio - che riecheggia in modo impressionante l'immagine della Sindone. Eppure non si è che all'inizio di tanta meraviglia. Perché anche tutta la navata è interamente ricoperta di una fittissima decorazione pittorica: in basso una zoccolatura a finto arco, al centro le storie di santo Stefano, divise in due registri, con vita, morte e miracoli, e proprio il caso di dirlo, del protomartire; in alto una fascia con stemmi nobiliari. Un racconto per immagini straordinario e ricchissimo, desunto da varie fonti e tradizioni (almeno quattro), e che per quanto riguarda il protomartire, non ha probabilmente l'uguale nell'intera cristianità d'Occidente. 43 scene che sono il trionfo del gusto gotico lombardo, con un'attenzione maniacale per il dettaglio (gli abiti, le stoffe, gli utensili...) così da rievocare la vicenda di Stefano attualizzandola al tempo del Porro, ma segnandola, allo stesso tempo, ad un'atmosfera da fiaba che non conosce la corruzione del tempo. L'oratorio di Santo Stefano a Lentate sul Seveso è aperto nel giorno di domenica, dalle ore 15 alle 18 (visite guidate alle 15, 16 e 17). Chiuso ad agosto. Per informazioni e prenotazioni: Associazione amici dell'arte, tel. 366.431175 - www.amiciarte.it.



edito da «In Dialogo»



In un libro l'amicizia con Martini

Dall'editrice «In Dialogo» una bella storia di amicizia, tra un giovane prete figure e il grande biblista, arcivescovo di Milano. Quello che don Gabriele Corini racconta nel libro «L'amicizia dello sposo» (pagine 112, euro 10,50) è il frutto di tanti incontri avuti tra Genesalemmine e Gallarate e di scambi epistolari, nei quali Carlo Maria Martini si è rivelato autentico maestro di vita e indimenticabile compagno di strada. «Con semplicità, ho voluto consegnare al lettore non una biografia del cardinal Martini o un ulteriore contributo ad approfondire il suo pensiero, ma descrivere soprattutto l'uomo, la persona nella sua globalità. Il mio è il ricordo di un "figlio", dice l'autore - uno tra i tanti che il Cardinale ha generato e accompagnato alla fede; un figlio che non dimentica il volto del padre, che lo sente vivo nell'eredità del bene che ha compiuto e in tanti consigli e pensieri che ha lasciato, in tanti insegnamenti che lo rendono ancora di più presente in mezzo a noi. Il volume è disponibile per l'acquisto anche on line sul sito www.indialogo.it. Martino Incarbone

Un corso estivo per scegliere l'università

Per mettere a fuoco interessi e capacità in modo da affrontare consapevolmente la scelta universitaria in una società sempre più internazionale, piena di opportunità, ma anche d'incertezze, non è sufficiente qualche buon consiglio di genitori, insegnanti, amici. Per questo l'Associazione Amici dell'Università Cattolica organizza un corso residenziale estivo di orientamento a Santa Cesarea Terme (Le) dal 16 al 20 luglio, rivolto agli studenti del IV e V anno delle scuole secondarie di secondo grado di tutta Italia. Per aiutare i ragazzi a decidere e orientarsi e a costruire un progetto formativo e professionale saranno presenti consulenti dell'orientamento, psicologi, esperti del mondo della



formazione e del lavoro e studenti universitari. Il corso si snoda in momenti diversi per la costruzione di un percorso personalizzato. Il metodo si serve di più strumenti

integrati, a partire dai test e dalle schede autovalutative per conoscersi meglio, approfondire i propri interessi, misurarsi con proprie capacità e rispecchiarsi in un profilo individuale utile per la decisione finale, che sarà maturata anche attraverso dinamiche di gruppo, colloqui individuali, forum, momenti di tempo libero, consultazione guidata on-line e cartacea delle informazioni a disposizione durante tutto il corso. Il numero dei partecipanti è programmato. Si consiglia pertanto, prima di effettuare l'iscrizione, di verificare presso la segreteria (tel. 02.72342824; e-mail: prnitolio@istitutotoniolo.it) la disponibilità di posti. Termine ultimo di iscrizione: mercoledì 3 luglio. Info: www.istitutotoniolo.it.

Un concerto in Cattedrale

Mercoledì 3 luglio, presso l'Aula Magna (largo Gemelli, 1 - Milano) alle ore 21, si terrà un concerto del coro «St. Andrews Renaissance Singers», diretto da Claire Luxford. In programma musiche di Adam Rener (1485 - 1520), Jean de Ockeghem (1420 - 1497), Robert White (1538 - 1574), Thomas Weelkes (1576 - 1623), Henry Purcell (1659 - 1695), Orlando Gibbons (1583-1625), Robert Carver (1485 - 1567), John Shepherd (1515 - 1560), Michael Praetorius (1571 - 1621), William Byrd (1543 - 1623), Peter Philips (1565 - 1635). Il concerto sarà preceduto da una lezione aperta di Claire Luxford. L'iniziativa è promossa dal Centro Pastorale dell'Università Cattolica.

in libreria.

Tre modi semplici per pregare in famiglia



Chiacchiere in libertà durante una cena. Nel mezzo dei discorsi l'ospite, un sacerdote, pone una domanda: pregate insieme in famiglia? Difficile nella frenesia delle giornate trovare uno spazio da dedicare alla preghiera, come se il pregare fosse una distrazione dal poco tempo disponibile per i figli, il dialogo o lo stare insieme. Leggere e dedicare alla preghiera di Claire Luxford, un volume (64 pagine illustrate a colori, 4 euro) è disponibile in tutte le librerie religiose e su tutti gli store on line nella versione ebook (euro 2,49).

Stefano Barbetta